

## I consiglieri usano la macchina «Impegni nel pomeriggio»

VENEZIA — Le abitudini non si cambiano, nemmeno se lo dice il Comune. Perché allora dovrebbero farlo i cittadini, se non lo fanno i consiglieri comunali? Nonostante l'appello a raggiungere Venezia con i mezzi pubblici solo in tre lo hanno fatto. Renzo Scarpa, Gruppo Misto, ha preso il vaporetto a San Giuliano. «Ci mette mezz'ora ad arrivare a Fondamenta Nove, è comodo e piacevole», dice. Il grillino Marco Gavagnin ha portato l'auto a Mogliano («A Mestre non ci sono parcheggi»), ed è salito sul treno. Pino Toso, Pd, finito il turno in Raffineria e è rimasto bloccato 40 minuti sull'autobus. «Da via Righi non ho alternative», spiega. Gli altri invece non hanno rinunciato alla comodità del parcheggio in piazzale Roma. «Sono partito alle 7.30 e sono rimasto fermo mezz'ora», spiega Saverio Centenaro, Pdl. «Volevo vedere il disastro sulla strada», aggiunge la collega di partito Lorenza Lavini. Si giustificano con impegni di lavoro Renato Boraso, Impegno per Venezia e Mestre e Alessandro Vianello, Lega. «Non ho orari fissi, l'auto mi serve», spiega Boraso. «Dovevo essere a Padova alle 16.30», precisa Vianello. E Sebastiano Bonzio, Fds: «In serata ho impegni di partito fuori città». Anche Giacomo Guzzo, Idv, Emanuele Rosteghin, Pd, Cesare Campa e Antonio Cavaliere, Pdl sono arrivati in auto. «Si fa fatica a cambiare abitudini», ammette l'Idv.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**In colonna** Per raggiungere Venezia

